BUTTERFLYWATCHING IN OLTREPÒ

Sentiero n.6 - Roncassi

Il sentiero disegna un anello che abbraccia idealmente “La Pernice Rossa”, una struttura alberghiera situata a breve distanza dal Passo della Scaparina. L’area è nota per la bellezza dei paesaggi, per gli ampi e spettacolari scorci che si aprono sulla Val Trebbia e per la ricca biodiversità, i cui elementi di maggior pregio, oltre ovviamente alle farfalle, sono orchidee e uccelli (presenti con specie anche molto rare sia in periodo riproduttivo sia invernale). Le specie di farfalle qui censite sono oltre 70 e non mancano quelle rare e/o protette su scala continentale, una ricchezza che si deve principalmente all’ampio assortimento di ambienti, a una favorevole esposizione al sole ed al persistere di attività agricole tradizionali. I prati pingui, che occupano una buona parte del territorio, caratterizzano fortemente la composizione della comunità di farfalle, ma sono affiancati da ambienti differenti con la conseguente presenza di una fauna varia e molto interessante. Il tracciato del sentiero è di facile percorribilità dato il dislivello molto modesto, un aspetto che rende il butterflywatching in loco ancor più rilassante e accessibile a un ampio pubblico.

Scorcio dei prati pingui ai margini del bosco

Buone pratiche per la conservazione della biodiversità nei prati da sfalcio

La necessità di produrre foraggio e quella di tutelare fauna e flora dei prati pingui non sempre coincidono e, se da una parte lo sfalcio dei prati mette al riparo questi ambienti dall’avanzare del bosco, dall’altra può rappresentare una sorta di “trappola ecologica”, andando ad interrompere il ciclo vitale di vertebrati (uccelli che nidificano a terra e capriolo per esempio) e numerosi invertebrati. Una buona pratica è quella di non tagliare completamente i prati, lasciando che l’erba sia libera di crescere in alcune tessere di terreno, al fine di garantire in esse la proliferazione degli insetti. E’ positivo anche mantenere incolte le zone marginali dei prati, favorendo le aree di transizione (ecotoni) tra ambienti diversi. Questi accorgimenti sono funzionali alla sopravvivenza di numerose specie animali e vegetali.

Il Sentiero delle Farfalle di Roncassi si prefigge più scopi: stimolare il butterflywatching e promuovere la conservazione della biodiversità dei prati pingui, rivestendo così un importante ruolo didattico e dimostrativo. Tutti possono dare un piccolo contributo alla salvaguardia di animali e piante, semplicemente lasciando incolti alcuni lembi di prato e gestendo così i giardini in maniera più naturale. Quelle che erroneamente vengono considerate “erbacce” ospitano in realtà una vita brulicante, mentre i tanto apprezzati prati all’inglese sono veri e propri “deserti ecologici”. Addentrarsi nel microcosmo di un prato incolto, scoprirne le innumerevoli creature, apprezzarne la complessità e i colori sono esperienze che vi faranno aprire gli occhi su un mondo sorprendente!

Il crinale che separa Roncassi dalla Val Trebbia

Nome: Sentiero di Roncassi
Comune: Menconico
Quota: 1100 m s.l.m.
Lunghezza: 1800 m - dislivello: circa 150 m
Percorribilità: facile (passeggiata lungo sentiero)
Periodo consigliato: da fine maggio a inizio settembre (con picco delle presenze in giugno-luglio).
Sentiero attrezzato: Sì – pannelli esplicativi; in località Roncassi sorge l’albergo ristorante “La Pernice Rossa”, con piazzole per pic-nic e barbecue.
Specie caratteristiche: *CLycaena virgaureae, Thecla betulae, Maculinea rebeli, Pseudophilotes baton, Polyommatus amandus, Limenitis populi, Argynnis adippe, A. niobe, Erebia ligea, E. medusa, Arethusana arethusa, Minois dryas*

Il percorso

Dal parcheggio dell’albergo “La Pernice Rossa” è possibile intercettare il sentiero da più punti; si suggerisce di seguire l’asfalto in direzione del Passo della Scaparina per 150 m e quindi imboccare il sentiero sulla sinistra verso l’area pic-nic. Questa parte del tracciato attraversa prati da sfalcio lambendo siepi e piccoli boschetti, per cui al tempo stesso si possono osservare specie di ambiti aperti (licenidi: *Maculinea rebeli*, *Polyommatus amandus*, *P. thersites*, ninfalidi: *Argynnis aglaja*, *A. adippe*, *A. niobe*, *Erebia medusa*) e specie sciafile (= amanti dell’ombra) come le comuni *Maniola jurtina* e *Ochlodes sylvanus* o le meno diffuse *Minois dryas* e *Coenonympha arcania*. Dopo aver descritto una sorta di semicerchio si interseca la strada asfaltata per proseguire ai margini di un’area dove abbondano i cespugli, ideale per osservare *Gonepteryx rhamni* e, con una certa dose di pazienza e fortuna, anche l’elusiva *Thecla betulae*. Tra piccoli appezzamenti incolti, filari e macchie di prugnoli, biancospini ed altri arbusti si continua fino a una breve divagazione che, avvicinandosi al bosco, può favorire la ricerca di specie silvane o di margine quali *Nymphalis polychloros*, *Erebia ligea* e *Limenitis populi*. Quest’ultima è una delle più grandi farfalle europee, tra le più rare in Oltrepò, dove è confinata tra i 1000 e i 1200 m slm. Una volta ripreso il cammino ci si imbatte in una piccola area con terreno nudo e vegetazione erbacea rada, ottima per *Spialia sertorius*, *Erynnis tages*, ma soprattutto per *Pseudophilotes baton* ed *Arethusana arethusa*. Una breve e dolce discesa riconduce al punto di partenza.

Si consiglia di visitare anche altre aree nelle vicinanze del sentiero in particolare imboccando la strada che dal Passo della Scaparina porta a Ceci: un’ottima occasione per cercare specie xerofile (= tipiche di ambienti aridi) indagando le rivette rocciose ai lati della strada stessa.

Testi e immagini a cura di IOLAS

Minois dryas

Argynnis niobe

Nymphalis polychloros

Coenonympha arcania

Ochlodes sylvanus

Limenitis populi

Erebia ligea

Polyommatus thersites

Maniola jurtina

Gonepteryx rhamni

Pseudophilotes baton

SI RICORDA CHE È VIETATA LA RACCOLTA E DELLE ORCHIDEE.